COMUNE DI AGROPOLI

Provincia di Salerno

Piazza della Repubblica, 3
84043 - AGROPOLI (SA)
Codice fiscale / P. IVA:00252900659

AREA 6: UFFICIO PORTO E DEMANIO
protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it
demanio@pec.comune.agropoli.sa.it

PAD

PIANO ATTUATIVO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO

SINDACO: Dott. Roberto Antonio Mutalipassi
ASSESSORE AL DEMANIO MARITTIMO: Dott. Giuseppe Di Filippo

RUP: Arch. Gaetano Cerminara
PROGETTISTA: Arch. Fabio Grenga

architetto
FABIO
GRENGA
ORDINE
ARCHITETTI
P.P.C. -
PROVINCIA
DI SALERNO
09.07.2026
17:12:08
GMT+02:00

OGGETTO ELABORATO STATO DI PROGETTO

QUADRO PROGRAMMATICO

RELAZIONE GENERALE

CODICE ELABORATO:

19

REV. N.1 giugno 2026

RELAZIONE GENERALE

Approvato con delibera di C.C. n. _____ del _____

Il Responsabile Area VI
Arch. Gaetano Cerminara

Premessa 4
Inquadramento normativo e pianificatorio 5
Strumenti di pianificazione sovraordinati 5
Piano Territoriale Regionale 5
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 6
Piano Urbanistico Comunale "PUC" 6
Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico Autorità di Bacino –
Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Piani per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) 6
Piano di Gestione dei siti Natura 2000 7

IL CONTESTO TERRITORIALE 9

CENNO STORICO 10

CONTENUTI E STRUTTURA DEL PAD 13

STATO DELLE CONCESSIONI 15

Premessa

Agropoli è un importante centro costiero del Cilento, situato alle porte occidentali del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Affacciata sul mar Tirreno, all'estremità meridionale del golfo di Salerno, la città si estende per circa 10 chilometri lungo un territorio variegato che segna il passaggio dalla pianura del fiume Sele alle colline del paesaggio cilentano. In osservanza alla seduta tenutasi il 23/04/2024, con cui il Consiglio regionale della Campania ha approvato la delibera della Giunta regionale N.712 del 20/12/2022, avente ad oggetto: "Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative", il Comune di Agropoli, ha proceduto all'avvio della redazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (indicato con l'acronimo PAD) al fine di disciplinare le aree ricadenti all'interno del Demanio Marittimo in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al PUAD e alle norme che determinano il corretto e programmato uso del territorio costiero. L'obiettivo è quello di dotarsi di un Piano Attuativo di Utilizzazione, quale strumento per la pianificazione delle aree demaniali marittime esistenti sul proprio territorio. L'Amministrazione ha pertanto proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del PAD da redigere anche sulla scorta degli indirizzi del "Riordino delle concessioni demaniali marittime di carattere turistico ricreativo. Linee di indirizzo" (delibera G.C. n. 102 del 20/03/2025.

Il Piano Attuativo di Utilizzazione di cui la presente relazione è parte integrante, coerentemente con i riferimenti normativi che ne definiscono i contenuti, "disciplina l'utilizzo delle aree demaniali marittime e regolamenta la fruizione a fini turistici e ricreativi nell'interesse della collettività".

La Regione ha individuato nel PUAD l'indirizzo regionale per l'utilizzo del demanio marittimo, l'atto di programmazione attraverso il quale oggetto del Piano Attuativo di Utilizzazione sono pertanto le aree del Demanio Marittimo ricadenti nel territorio comunale delimitate dalla Linea dividente SID.

Il presente PAD vuole essere uno strumento di respiro più ampio che non si limita a considerare solo le aree all'interno del perimetro demaniale ma estende lo sguardo anche all'ambiente contiguo. Un Piano che guarda al retro-spiaggia e alle relazioni che è possibile instaurare con il mare, nonché tra i diversi elementi paesaggistici, ambientali, sociali ed economici. Un Piano che, nel suo processo di attuazione, ricerca ulteriori motivazioni e opportunità per attivare processi virtuosi di riqualificazione e valorizzazione.

INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

Il Piano Attuativo di Utilizzo di seguito denominato PAD è lo strumento urbanistico di livello comunale attraverso il quale i Comuni costieri della Regione Campania attuano le funzioni amministrative loro affidate per la gestione del Demanio Marittimo.
Ai sensi della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. è equiparato, in termini di contenuti ed efficacia, ad un Piano Attuativo Unitario.

Strumenti di pianificazione sovraordinati

Piano Territoriale Regionale

L'art. 3 della L.R. 13/2008 stabilisce che la Regione Campania, in attuazione al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, articolo 144, disciplina l'attività di pianificazione paesaggistica con il Piano Territoriale Regionale (P.T.R) mediante: "La carta dei paesaggi della Campania" e "Le linee guida per il paesaggio in Campania" che ne costituiscono parte integrante e contengono tutte le specifiche, gli indirizzi ed i criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia, la gestione e valorizzazione del paesaggio. Inoltre i piani territoriali di coordinamento provinciali, attuativi della Convenzione europea del paesaggio, sono finalizzati alla valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, redatti in coerenza con il P.T.R. e concorrenti alla definizione del piano paesaggistico di cui all'art. 135 del D.Lgs 42/2004. In base allo "schema di articolazione dei paesaggi della Campania" contenuto nella "Carta dei paesaggi della Campania" il territorio regionale è suddiviso in 41 ambiti paesaggistici al fine di consentire l'identificazione dei caratteri salienti dei paesaggi campani che a livello regionale vengono distinti per grandi tipologie di risorse e di beni a cui in generale è opportuno che corrispondano politiche differenziate, articolabili in strategie e indirizzi. Tali tipologie, per semplificare la definizione delle strategie e degli indirizzi alla scala regionale, vengono organizzate:
- per il territorio rurale e aperto sulla base di una classificazione dei sistemi di risorse naturalistiche e agroforestali che risultano dalle grandi caratterizzazioni geomorfologiche: montagna, collina, complesso vulcanico, pianura e fascia costiera;
- per il territorio prevalentemente costruito, sulla base di categorie tipologiche di beni: il tessuto urbano, i beni extraurbani, la viabilità, i siti archeologici.

In particolare al punto B. *Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica* e al successivo punto b.3. *Riqualificazione della costa* il P.T.R. si fa riferimento a *<<…L'Ente Regione è titolare di attribuzioni specifiche riguardo l'utilizzazione di tipo turistico-ricreativo del demanio marittimo (in particolar modo dei porti turistici) e la protezione difesa delle coste, con la determinazione delle priorità dell'azione ambientale.*
La Regione, dunque, è chiamata principalmente a riammagliare una programmazione frammentata ed a promuovere lo sviluppo di forme collaborative tra i vari enti e soggetti competenti, al fine di giungere ad un'unica visione strategica, sostenibile e condivisa, che ottimizzi l'adozione e l'attuazione di programmi e politiche settoriali.
Al PTR spetta il compito di raccordare le strategie alla base dei programmi settoriali riguardanti le componenti e gli usi principali dell'organizzazione costiera.
In Campania, l'alto pregio della "risorsa costa" è costituito da valori ambientali e paesistici evidenti che possiedono da un lato, alto significato culturale, dall'altro grandi potenzialità economiche (legate per es. al turismo) importanti per l'identità e il benessere della popolazione campana.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Per quanto riguarda le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (P.T.C.P.), la proposta di piano, adottata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 479 del 27.12.2010 e approvato dal Consiglio Provinciale nel marzo del 2012, articola il territorio salernitano in sub-ambiti, denominati Ambiti territoriali identitari, che trovano il loro senso identitario nei valori autonomi e differenziati dei differenti paesaggi e sono altresì connessi agli specifici caratteri produttivi dei territori.

Essi sono stati individuati con riferimento sia agli Ambiti di Paesaggio dedotti dalla "Carta dei Paesaggi", che ai Sistemi Territoriali di Sviluppo del P.T.R.

Piano Urbanistico Comunale "PUC"

Il Piano Urbanistico Comunale recentemente adottato (Delibera di Consiglio Comunale N.86 del 28/12/2020) esclude dagli ambiti territoriali di sua competenza la fascia Demaniale Marittima.

Ai fini dell'elaborazione del PAD sono state considerate le previsioni che in qualche misura possono entrare in relazione, direttamente o indirettamente con l'assetto progettuale.

Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico Autorità di Bacino - Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) - Piani per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

Come è noto, la Legge 18 maggio 1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" fu emanata per "assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi". Il territorio nazionale veniva suddiviso in bacini idrografici, disciplinati da un ulteriore strumento di pianificazione, il piano di bacino, da elaborarsi a cura delle autorità di bacino, organismi previsti dalla medesima legge. L'art. 17 della Legge 183/89 attribuisce al piano di bacino il valore di piano territoriale di settore. Con il D.P.R. 8 luglio 1995 venivano approvati "criteri, indirizzi, prescrizioni, norme ed interventi finalizzati alla conservazione e gestione delle risorse del bacino idrografico". Ai sensi del comma 5 del medesimo art. 17, le disposizioni del piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici che, come è previsto dal successivo comma 6, devono recepirne le previsioni nei propri strumenti urbanistici.

Successivamente, il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., all'art. 65 ha introdotto i piani di bacino per gli otto distretti idrografici individuati nel territorio nazionale. Tale legge afferma all'art. 67 che, nelle more dell'approvazione dei piani di bacino distrettuali, le Autorità di bacino adottano piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che devono contenere in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime. L'area oggetto dell'intervento ricade nell'interno del bacino del fiume Sele ed è di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele che ha adottato il Piano Stralcio di Bacino per la Tutela dal Rischio Idrogeologico con delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 29 ottobre 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 287 dell'11 dicembre 2001 n. 262. Successivamente, con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 4 aprile 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania n. 26 del 26 aprile 2011, la stessa Autorità di Bacino ha adottato la rivisitazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con le norme di attuazione ed il programma degli interventi. I Piani stralcio di assetto idrogeologico relativi alle tre Autorità individuano le aree a rischio

idrogeologico e le aree a rischio frane determinandone la perimetrazione e le relative norme. Il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Interregionale Sele comprende 62 comuni della provincia di Salerno, 5 della provincia di Avellino e 21 della provincia di Potenza ed ha un'estensione di 3'350 kmq.

Piano di Gestione dei siti Natura 2000

È uno strumento di pianificazione, previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003, che ha l'obiettivo di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti, prioritari e non, a livello comunitario e di individuare modelli innovativi di gestione. Costituisce, il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione delle aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La baia di Trentova è interessata da:

- SIC (Siti di Interesse Comunitario) Spiaggia di Trentova - IT 8050032 "Monte Tresino e dintorni";
- ZPS (Zone di Protezione Speciale) - IT 8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse.

I beni demaniali marittimi, per la loro intrinseca conformazione fisica, sono per eccellenza beni del demanio necessario. Infatti, per unanime e consolidato orientamento giurisprudenziale, al criterio naturalistico determinato dall'esame dei luoghi e delle loro caratteristiche morfologiche è riconosciuto rilievo preminente per l'individuazione del bene demaniale.

La natura demaniale di tali beni si fonda, preminentemente, sulla potenziale utilizzabilità degli stessi per i cosiddetti usi pubblici del mare (diporto, navigazione, balneazione, pesca, turismo, ecc.) coerentemente con la loro naturale destinazione.

Ne consegue che ai fini della demanialità rileva non solo l'idoneità astratta insita nel bene, ma anche la sua funzione pubblica nei confronti della collettività. Da quanto anzidetto scaturisce il criterio su cui si basa l'individuazione del bene demaniale, ossia **l'uso pubblico del mare** cui fa espresso riferimento l'art. 35 del Codice della Navigazione; sul punto giova ricordare come parte della giurisprudenza abbia affermato che, in alcuni casi, "*l'idoneità al soddisfacimento dei pubblici usi del mare si desume implicitamente anche nella stessa destinazione o utilizzazione che i privati ne fanno*".

I beni del demanio marittimo costituiscono, per la vastità dell'estensione territoriale e la particolarità delle utilizzazioni, la categoria di beni pubblici di maggiore rilievo ambientale.

Elemento comune di tali beni è il fatto di delimitare o circondare lo spazio acqueo marino.

Il bene demaniale appartiene allo Stato ed è destinato, per natura o per legge, al soddisfacimento di una funzione pubblica, da ciò discende la sua inalienabilità, incommerciabilità ed inespropriabilità. Ne consegue che i beni che fanno parte del demanio in generale e marittimo in particolare non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti da leggi specifiche (Cass., Sez. II, 17 marzo 1998 n. 2844). L'attribuzione ai privati di diritti di godimento sui beni del demanio marittimo si realizza attraverso provvedimenti unilaterali di concessione, provvedimenti rientranti nell'ampio concetto di provvedimenti di polizia amministrativa, e non quindi attraverso contratti di diritto comune ed il loro godimento a scopi lucrativi (da parte dei privati) non può avvenire gratuitamente.

Il PAD individua le zone omogenee di intervento e stabilisce per ciascuna di esse le tipologie di insediamento ammissibili nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle

aree destinate alla balneazione, ai servizi ed attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari. L'ambito di intervento del Piano è sostanzialmente la porzione di demanio marittimo definita come spiaggia, fino alla battigia.

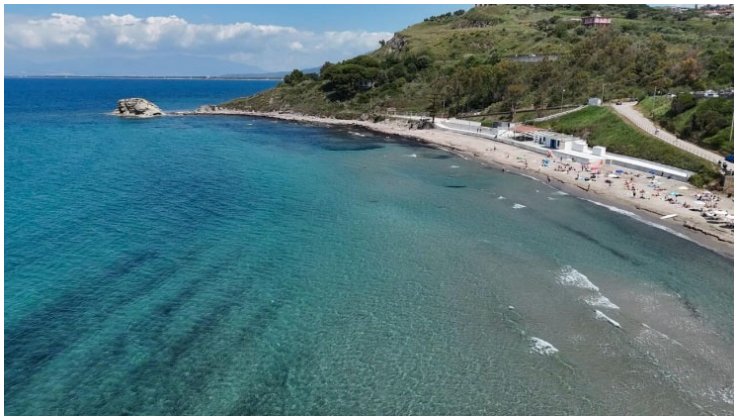
Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia paesistico - ambientale della spiaggia, garantendo nel contempo lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della spiaggia;
- il rispetto della vocazione del litorale e delle risorse ambientali esistenti;
- l'offerta di strutture e servizi di qualità per il turismo balneare;
- la definizione delle posizioni delle varie concessioni demaniali, dei tratti di spiaggia libera.

Lo scopo è quello di strutturare un insieme di interventi promuovendo processi di sviluppo controllato e pianificato mediante attività di monitoraggio, verifica e revisione circa gli interventi a breve e medio termine. Sarà così possibile calibrare nel tempo gli interventi, rispetto non solo alle dinamiche socio - economiche del territorio, ma anche in base alle sue evoluzioni fisiche e della peculiare vocazione territoriale che contraddistingue le porzioni di territorio coinvolte.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Vista da ovest

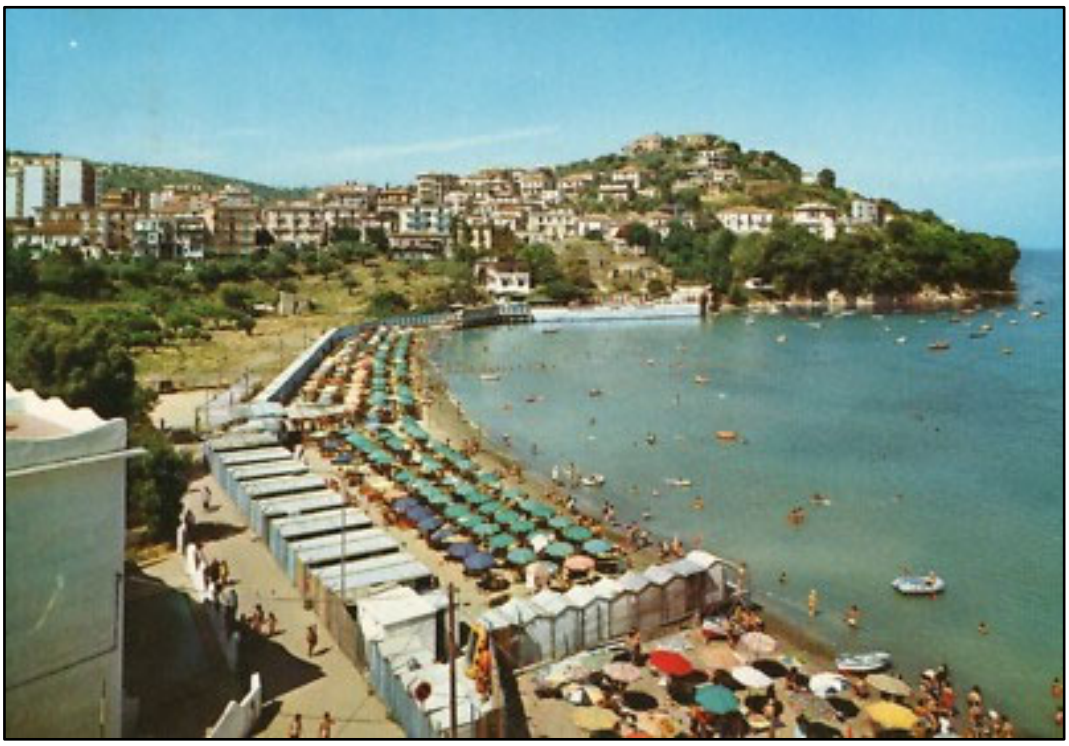


La Baia di Trentova

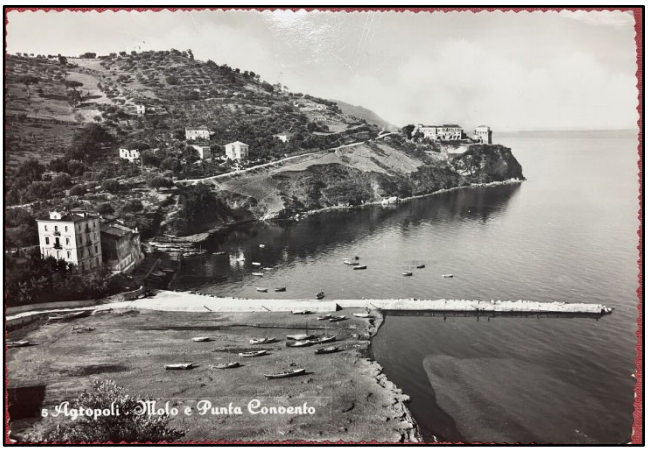
Il lungomare di San Marco

CENNO STORICO

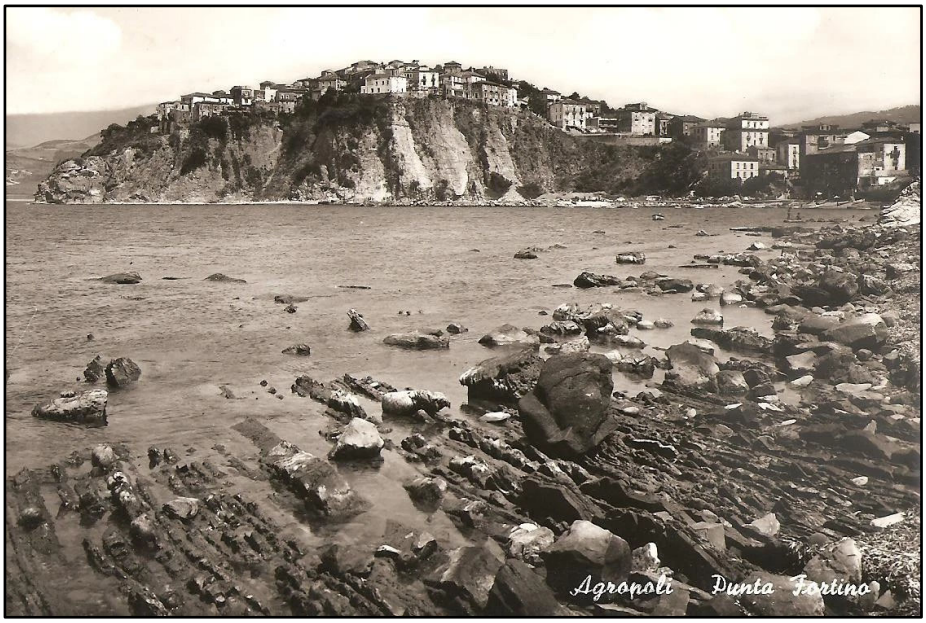
La baia del Lido Azzurro



La baia del Lido Azzurro


5 Agropoli - Molo e Punta Convento

19 Agropoli - Molo e punta Fortino


Agropoli Punta Fortino

Il Comune di Agropoli ha da sempre rivestito un ruolo strategico grazie al suo favorevole e naturale approdo marittimo, situato alla foce del fiume Testene e protetto dai venti meridionali ed orientali.
Gli abitanti, in gran parte pescatori e persone dedite alle attività legate al mare, vivevano quotidianamente a contatto con la costa, ma per timore delle frequenti incursioni provenienti dal mare si rifugiarono sul promontorio, in una posizione naturalmente difensiva, dove poterono proteggersi meglio e diedero origine al nucleo più antico di Agropoli. Qui costruirono inizialmente strutture difensive per proteggersi dalle incursioni nemiche. Nel corso dei secoli queste difese si evolsero fino a diventare l'attuale Castello Angioino-Aragonese, che domina ancora oggi il borgo antico di Agropoli. Essa fu costantemente al centro di interessi economici di naviganti, mercanti e conquistatori.
L'intero Cilento, nonché Agropoli, fu soggetto a frequenti incursioni turche e piratesche sulle coste. Per fronteggiare tali minacce, il Viceré di Napoli, Don Pedro di Toledo, fece realizzare torri di difesa e di avvistamento, poste in luoghi strategici del litorale.
La più sanguinosa delle vicende storiche di Agropoli riguarda dapprima, nel 1535 e nel 1542, le incursioni dei saraceni da parte del corsaro Khair El Din, detto Barbarossa che riuscì ad occupare Agropoli conducendo in schiavitù 500 abitanti, e nel 1630 ulteriori attacchi da parte delle flotte turche.
A vantaggio dell'economia di Agropoli contribuì la costruzione della fornace in località Campamento, tra il 1876 e il 1879, a seguito della scoperta di copiosi giacimenti d'argilla lungo il fiume Testene. La produzione locale di mattonelle, nota come "mattonelle agropolese" divenne molto richiesta sul mercato locale e nazionale, questi venivano spediti per via mare con velieri o paranze, imbarcate al largo delle acque della baia del lido Azzurro, vicino al fiume Testene da dove raggiungevano diverse destinazioni lungo la costa e oltre.
Tra gli abitanti e il mare c'è da sempre un forte legame anche religioso, il culto della Madonna di Costantinopoli è molto radicato ad Agropoli ed è legato alla protezione dei pescatori.
Secondo la tradizione, una sacra effigie della Madonna fu recuperata in mare: la leggenda racconta di un'icona galleggiante che fu raccolta da un marinaio agropolese vicino alla riva, nei pressi del "Fortino". Da quel momento, l'immagine divenne oggetto di grande devozione, e la Chiesa in cima alla rupe ("Santa Maria di Costantinopoli") fu dedicata a lei, ogni anno il 24 luglio la statua della Madonna viene imbarcata sul porto di Agropoli ed è accompagnata da un corteo di imbarcazioni che naviga lungo la costa, passando per punti simbolici come il litorale di San Marco e la Baia di Trentova.
La famosa Baia di Trentova prende il nome da trenta uova – forse di tartaruga marina, forse di gabbiano. Si racconta che, molto tempo fa, un giovane pescatore trovò delle uova misteriose nascoste nella sabbia. Le custodì con cura e, quando si schiusero, decine di piccole tartarughe corsero verso il mare, tra gli occhi increduli del giovane. Da allora, la baia conserva questo nome come memoria di un incontro straordinario tra uomo e natura.
Il mare non è solo un elemento geografico per Agropoli, ma costituisce una parte fondamentale della sua identità storica. Per secoli, gli abitanti hanno vissuto grazie alle risorse marine, sviluppando un forte legame spirituale con esso, simboleggiato dalla protezione della Madonna di Costantinopoli sui pescatori. Oggi, questo rapporto si è evoluto: non riguarda più soltanto la pesca tradizionale, ma si intreccia con il turismo e la nautica.
Agropoli è diventata un punto di riferimento marittimo, con spiagge, porto e itinerari costieri che valorizzano e raccontano la sua lunga storia marinaria.

CONTENUTI E STRUTTURA DEL PAD

Il Piano Attuativo di Utilizzazione è uno strumento con valenza di Piano particolareggiato di Utilizzazione delle aree del Demanio marittimo, finalizzato a favorire "la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul Demanio e contestualmente a salvaguardare l'ambiente e il paesaggio".

È redatto in conformità alla normativa regionale sopradetta ed in osservanza alla normativa edilizia, urbanistica ed ambientale vigente, alla vigente legislazione nazionale in materia di Demanio Marittimo, nonché alle indicazioni di cui al Piano Stralcio di Erosione Costiera (PSEC), al Piano di Assetto Idrogeologico (PSAI).

L'elaborazione del PAD della città di Agropoli ha preso avvio con una fase conoscitiva, di ricognizione e descrizione, che in parte ha coinvolto un territorio più ampio della sola fascia demaniale, nella convinzione, oltre ad essere uno strumento che disciplina l'area demaniale marittima, può rappresentare l'occasione per delineare uno schema di assetto che travalica la dividente demaniale SID e interessa più in generale la fascia costiera e le relazioni con il contesto urbano.

Operazione preliminare per descrivere l'assetto della costa e per individuare possibili linee di intervento è quindi la costruzione di un quadro puntuale e strutturato relativo a diversi aspetti, da quelli normativi a quelli fisico morfologici, funzionali e socio - economici.

Il processo di redazione del PAD di Agropoli si è concretizzato con l'acquisizione e l'individuazione di una serie di elementi utili per definire le modalità di utilizzo della spiaggia, delle attività e dei manufatti consentiti, compatibilmente con le sensibilità ambientali degli ecosistemi costieri. Il Piano pertanto ha predisposto un'organizzazione complessiva dei servizi di supporto alla balneazione, attraverso:

- la localizzazione, il dimensionamento, l'individuazione tipologica delle attività turistico-ricreative-produttive oggetto di Concessione Demaniale Marittima;
- l'individuazione del sistema delle percorrenze e degli accessi per la fruizione sostenibile delle spiagge;
- gli interventi di valorizzazione, riqualificazione e recupero delle aree tergali.

Prevede tipologie di intervento che favoriscono lo sviluppo turistico e la valorizzazione dei beni demaniali per le zone non in concessione e definisce infine le modalità di gestione dell'area demaniale nonché la disciplina per la tutela del paesaggio e la salvaguardia dell'ambiente.

Il Piano contempla e coniuga gli interessi pubblici e privati, delle istituzioni e della popolazione, ponendo le basi per un diverso processo di sviluppo socio-economico del sistema costiero compatibile con un uso sostenibile delle risorse.

La struttura del PAD è articolata in:

- quadro conoscitivo;
- quadro programmatico e normativo.

In entrambe i casi l'elaborazione si è svolta su due livelli:

- territoriale, di inquadramento, relativo alle caratteristiche idrogeologiche, morfologiche, paesaggistiche e urbanistiche, alle dinamiche evolutive della costa nella sua interezza;
- urbano, di maggiore dettaglio, relativo all'uso dell'arenile, ai sistemi dell'accessibilità e mobilità, agli spazi pubblici, al verde, ai manufatti privi di titolo concessorio, alle situazioni di degrado.

La restituzione è data attraverso elaborati grafici, normativi e descrittivi di seguito specificati:

01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE: AEROFOTOGRAMMETRIA
02 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE: ESTRATTI CATASTALE SVILUPPO Z
03 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE: ORTOFOTOGRAMMETRIA
04 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: TUTELA PAESAGGISTICA
05 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: TUTELA PIANO NAZIONALE DEL PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO
06 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: TUTELA AREE NATURA 2000
07 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSAI - PERICOLOSITÀ DA FRANE
08 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSAI - RISCHIO DA FRANE
09 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSAI - RISCHIO ALLUVIONE
10 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSAI - FASCE FLUVIALI
11 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSEC – PERICOLOSITÀ
12 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: PSEC – RISCHIO
13 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: ASSETTO IDROGEOLOGICO
14 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: FASCE DI RISPETTO
15 - RICOGNIZIONE VINCOLI E TUTELE: AREE PERCORSE DAL FUOCO
16 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
17 - RICOGNIZIONE DI ANALISI: RETI TECNOLOGICHE
18- RICOGNIZIONE DI ANALISI TIPOLOGIE D'USO: VIABILITÀ DI PENETRAZIONE; PARCHEGGI; ACCESSI AL MARE; ACCESSI PER PERSONE A RIDOTTA CAPACITÀ MOTORIA; PERCORSI PEDONALI E CICLABILI; SENTIERISTICA NATURALISTICA; PORTI TURISTICI, APPRODI E PUNTI DI ORMEGGIO DI CUI AL D.P.R. N. 509/1997 NON AVENTI RILEVANZA REGIONALE;
AREE CONCEDIBILI AI FINI TURISTICORICREATIVE, CONSISTENZA, POSIZIONE DELLE SPIAGGE LIBERE E DELLE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE PRESENTI SUL LITORALE COMUNALE, PERCORSI E I VARCHI PER IL LIBERO ACCESSO AL MARE - REV. 1 giugno 2026
19 - RELAZIONE GENERALE - REV. 1 giugno 2026
20 - REGOLAMENTO DI GESTIONE DEMANIO MARITTIMO - REV. 1 giugno 2026
21- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - REV. 1 giugno 2026
22A- AMBITO 1 – CONFINE CON CAPACCIO PAESTUM PAD: USO SU AEROFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
23A - AMBITO 2 – IL LUNGOMARE SAN MARCO PAD: USO SU AEROFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
24A - AMBITO 3 – LA BAIA DEL LIDO AZZURRO PAD: USO SU AEROFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
25A - AMBITO 4 – LA SPIAGGIA DELLA MARINA PAD: USO SU AEROFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
26A - AMBITO 5 – LA BAIA DI TRENTOVA PAD: USO SU AEROFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
27C - AMBITO 1 – CONFINE CON CAPACCIO PAESTUM PAD: USO SU CATASTALE - REV. 1 giugno 2026
28C - AMBITO 2 – IL LUNGOMARE SAN MARCO PAD: USO SU CATASTALE - REV. 1 giugno 2026
29C - AMBITO 3 – LA BAIA DEL LIDO AZZURRO PAD: USO SU CATASTALE - REV. 1 giugno 2026
30C - AMBITO 4 – LA SPIAGGIA DELLA MARINA PAD: USO SU CATASTALE - REV. 1 giugno 2026
31C - AMBITO 5 – LA BAIA DI TRENTOVA PAD: USO SU CATASTALE - REV. 1 giugno 2026
32O - AMBITO 1 – CONFINE CON CAPACCIO PAESTUM PAD: USO SU ORTOFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
33O - AMBITO 2 – IL LUNGOMARE SAN MARCO PAD: USO SU ORTOFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
34O - AMBITO 3 – LA BAIA DEL LIDO AZZURRO PAD: USO SU ORTOFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
35O - AMBITO 4 – LA SPIAGGIA DELLA MARINA PAD: USO SU ORTOFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
36O - AMBITO 5 – LA BAIA DI TRENTOVA PAD: USO SU ORTOFOTOGRAMMETRIA - REV. 1 giugno 2026
37 - SCHEDE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI - REV. 1 giugno 2026

Il supporto cartografico di tali elaborati, è stata aggiornata con il rilievo della linea di costa eseguito nel mese di ottobre dell'anno 2025.
La linea del SID che quella del rilievo 2025.

STATO DELLE CONCESSIONI

STATO DELLE CONCESSIONI IN ESSERE DELLE STRUTTURE AD USO TURISTICO BALNEARE						
DENOMINAZIONE CONCESSIONE	TITOLARE	CONCESSIONE	PROTOCOLLO	DATI CATASTALI	SUPERFICE CONCESSIONE	SCADENZA
"Lido Jamaica"	Zamparo Luisa	n.01/2025	N.14400 del 05/05/2025	Fg.n. 26, part.lla n.4	mq 119,92	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Luna di Raddi Alessandro"	Raddi Alessandro	n.02/2025	N.18029 del 04/06/2025	Fg.n. 11, part.lle n.1181-1183-9-265	mq 93,14	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Lido Mappatella"	Sinforosa Cirillo	n.04/2025	N.20294 del 19/06/2025	Fg.n. 41 part.lla n.27	mq 25,50	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"La Darsena"	MIDA S.r.l	n.06/2025	N.20533 del 23/06/2025	Fg.n. 7 part.lla n.42	mq 124,00 fronte mare ml15,50	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Lido Aurora"	Stromilli Teresa Stromilli Leopoldo	n.07/2025	N.20723 del 24/06/2025	Fg.n. 11 part.lla n.9 – 30 (parte)	mq3.310,00 fronte mare ml 100,00	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Hotel Serenella"	Hotel Serenella S.r.l	n.08/2025	N.20860 del 25/06/2025	Fg.n.15 part.lla n.1473	mq392,00 fronte mare ml 28,00	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Lido Tre Conchiglie"	Russo Francesco	n.10/2025	N.21318 del 27/06/2025	Fg.n.15 part.lle n.1471-538-1473-441	mq2810,60 fronte mare ml 120,30	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025
"Lido Azzurro"	Soc. LU. VE. S.A.S. di Scalzone Carlo e C.	n.20/2025	N.28179 del 29/08/2025	Fg.n.40-41 part.lle n.573-571-572-482-1035-1034	mq513,71 fronte mare ml	31/03/2026 Proroga tecnica di cui alla Delibera G.C. n.499 del 30/10/2025